

Conoscere Cristo grazie ai libri: la conversione di una suora giapponese

Asia News, 24 Marzo 2019

Suor Piermaria Kondo Rumiko nasce in una famiglia shinto. Durante l'infanzia, la sua esperienza religiosa è influenzata dalla nonna. La religiosa è diventata cristiana a 24 anni, dopo un periodo di difficoltà personali e malattia. "La fede è una grazia; la vocazione mi ha dato gioia".

Dallo shinto alla passione per i libri, attraverso cui ha incontrato l'amore di Cristo: è il percorso di suor Piermaria Kondo Rumiko (foto), "cristiana per la grazia e chiamata del Signore", religiosa giapponese delle Figlie di San Paolo (paoline). "Mi sono resa conto – prosegue suor Piermaria – che Gesù non mi abbandona mai, qualunque cosa accada nella mia vita. L'ho percepito leggendo il Vangelo di Giovanni: 'Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò' (Gv 6, 37).

Figlia di un carpentiere, suor Piermaria nasce nella prefettura di Ehime, nel nord-ovest dell'isola di Shikoku. La sua famiglia è devota allo shinto, religione politeista e animista nativa del Giappone. "Quando sono nata, i miei genitori mi hanno dedicata nel tempio – racconta a MattersIndia –. Come la maggior parte dei giapponesi, vi tornavo nel primo giorno di ogni Capodanno. Quando avevo nove anni, ho preso parte ad una danza tradizionale, come iniziazione all'età adulta".

Durante l'infanzia, l'esperienza religiosa di suor Piermaria è molto influenzata dalla nonna. "Era una shinto osservante e allo stesso tempo praticava il buddismo. Si raccoglieva in preghiera ogni qual volta incontrava una statua del Buddha. Questo mi ha formata ad un profondo sentimento di amore verso Dio".

La religiosa è diventata cristiana a 24 anni, dopo un periodo di difficoltà personali e malattia. "Amavo leggere, perciò ero solita frequentare una libreria: vi andavo per trovare un po' di pace ed incoraggiamento. Così mi sono imbattuta in un libro di Carl Hilty, dal titolo 'Per notti insonni'. Il volume conteneva molte citazioni dalla Bibbia. I versetti del Vangelo erano per me di gran conforto. Ho dunque cominciato a leggere la Bibbia".

"Mi sono resa conto – prosegue suor Piermaria – che Gesù non mi abbandona mai, qualunque cosa accada nella mia vita. L'ho percepito leggendo il Vangelo di Giovanni: 'Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò' (Gv 6, 37). Mi piaceva anche una canzone protestante: 'Master, no offering costly and sweet (Love's Offering)'. Mi sembrava di sentire la chiamata di Gesù, attraverso questa canzone".

La giovane comincia a frequentare una chiesa protestante. "In quel tempo, ho avuto l'ispirazione di dedicare al Signore tutta me stessa, per sempre. Ho condiviso questo mio desiderio con il pastore, che mi ha suggerito di rivolgermi ad una chiesa cattolica, perché lì non vi era la possibilità di una vita consacrata". Nell'area accoglienza di una parrocchia suor Piermaria incontra una donna, che poi sarebbe diventata la sua madrina di battesimo. "Le ho raccontato le mie intenzioni di diventare una religiosa, lei mi ha guidato e incoraggiato. Dopo due anni di catechismo, ho ricevuto il battesimo. La mia madrina aveva due amiche nelle Figlie di San Paolo. Così mi ha indirizzato all'ordine".

"I miei genitori non erano d'accordo, ma non mi hanno fermata", afferma la religiosa, che pronuncia i voti perpetui nel 2012. "Non ho sentito l'esigenza di spingerli alla conversione perché la fede è una grazia. Sono convinta che credessero in Dio, anche se le pratiche religiose erano diverse. Papà ora è morto. Ancora oggi mamma ed il mio unico fratello non comprendono la scelta che ho fatto, ma sono comunque soddisfatti, perché la vocazione mi ha dato gioia".